

Casa di riposo addio?

A metà ottobre l'amministrazione comunale di Legnano comunica ai giornali che la casa di riposo "Luigi Accorsi" verrà venduta e il ricavato della vendita verrà utilizzato per finanziare la costruzione di una nuova residenza sanitaria per persone non autosufficienti e che la stessa sorgerà in un'area a fianco della precedente.

Sempre l'amministrazione fa sapere che chi acquisterà la struttura potrà fare quello che riterrà più vantaggioso, mantenerla od abatterla per farci palazzi dipenderà dal compratore.

La casa di riposo Accorsi, ora residenza sanitaria assistenziale per anziani (R. S. A.), dev'essere ristrutturata per rispettare i requisiti regionali di accreditamento e proprio in ragione di tale intervento la giunta Cozzi aveva venduto le farmacie comunali.

Ora si dice che mettere mano alla vecchia struttura costa di più che farne una nuova.

I soldi in ballo non sono pochi:

7 milioni e mezzo di euro per gli oneri di costruzione più un milione e mezzo di euro per le attrezzature, in tutto 9 milioni di euro (**circa 18 miliardi di vecchie lire**).

L'opera verrà finanziata utilizzando quanto è rimasto dalla vendita

delle farmacie comunali, circa 5 milioni di euro, e con la quota ricavata dalla vendita della Accorsi, oltre 2 milioni e mezzo di euro, mentre le attrezzature verranno pagate con risorse interne o da mutui.

La scelta dell'amministrazione comunale di eliminare un centro per anziani autosufficienti causerà di fatto un "abbandono" degli stessi e danneggerà l'intero sistema dei servizi sociali del legnanese.

Come spiegare questo indirizzo se non attraverso una logica affaristica, per carità magari lecita, ma non etica perché trasforma in merce il bisogno e la necessità di assistenza?

Le cordate di affaristi che hanno mercificato il *bisogno sociale* non si lasceranno sfuggire questa ghiotta occasione, anzi non è detto che l'abbiano suggerita proprio loro.

Si potrà obiettare che il nuovo è meglio ma il nuovo non lo si fa distruggendo un patrimonio pubblico, un patrimonio che da più di trent'anni ha offerto un servizio dignitoso per gli anziani di Legnano e dei paesi limitrofi e che può essere concretamente potenziato e migliorato, secondo noi, a costi inferiori.

E, poi, perché questa decisione, che riguarda tutta la città, è

stata presa quasi in segreto?

Perché non si è aperto un dibattito con le associazioni che nello specifico si interessano degli anziani?

Perché non sono state coinvolte le altre amministrazioni dei Comuni vicini?

Perché la destinazione d'uso della Accorsi non è stata vincolata a finalità sociali, alloggi per anziani per esempio?

Perché, per aumentare la superficie a disposizione, si offrono 500 euro alle famiglie residenti nei due condomini posti a confine dell'area in cui sorgerà la nuova residenza sanitaria?

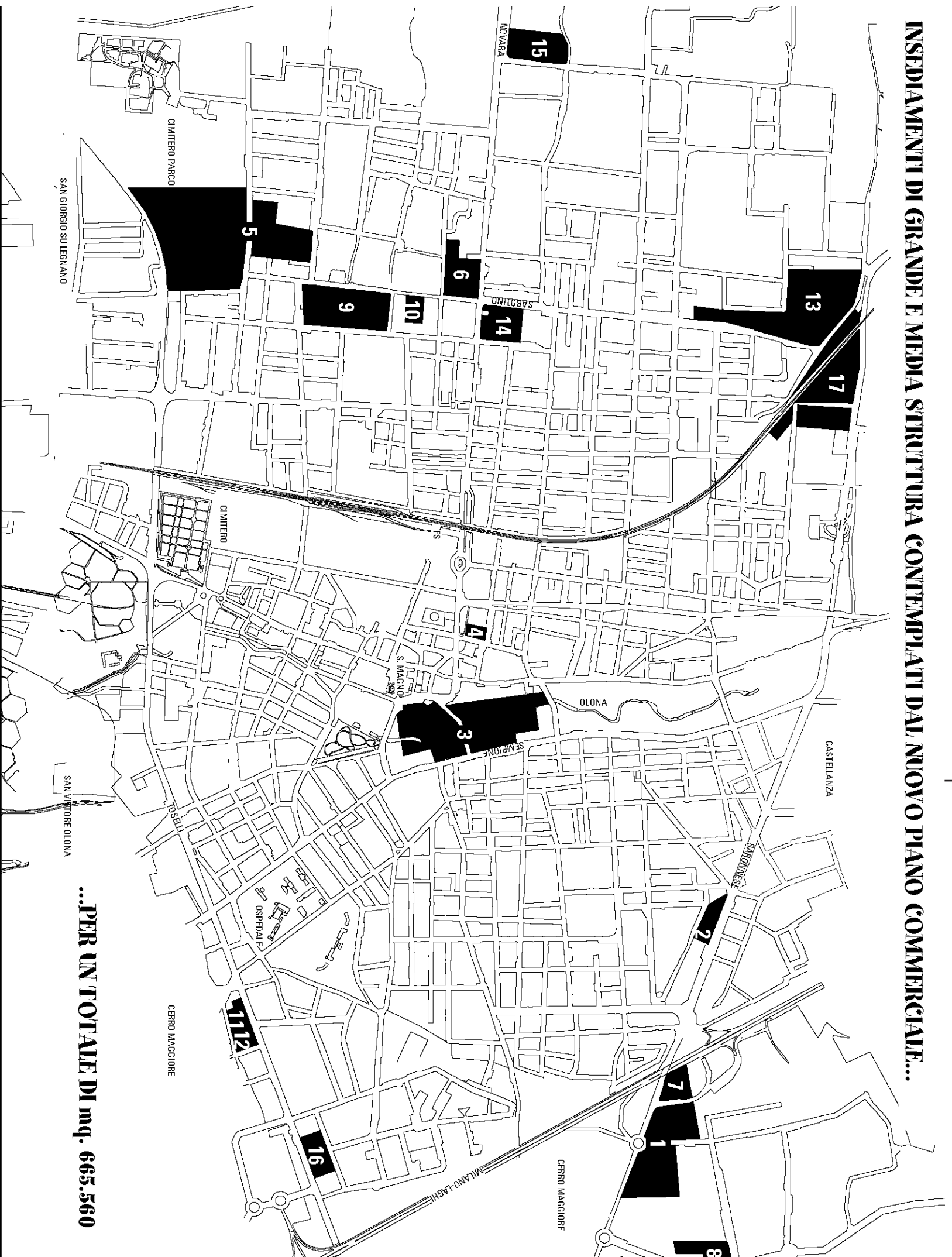
Sono tanti i perché ai quali l'amministrazione comunale deve rispondere, se lo farà o non lo farà dipenderà anche dalla reazione dei cittadini.

Noi siamo certi che, al di là di come la si vede o la si pensa, solo una reazione determinata e coordinata dei cittadini potrà far cambiare idea all'amministrazione comunale.

Difendiamo i diritti degli anziani, mobilitiamoci per evitare di perdere un altro pezzo di patrimonio pubblico, scriviamo al Sindaco per chiedere la sospensione della vendita.

*I Consiglieri Comunali di Rifondazione Comunista
Juan Pablo Turri
Giuseppe marazzini*

INSEDIAMENTI DI GRANDE E MEDIA STRUTTURA CONTEMPLATI DAL NUOVO PIANO COMMERCIALE...



...PER UN TOTALE DI mq. 665.560

Gli insediamenti di grande struttura hanno superficie di vendita superiore a 2.500 mq

- 1: via Jucker mq. 42.632
- 2: via Saronnese/Frank mq. 8.730
- 3: area ex Cantoni mq. 100.000
- 4: corso Italia/Via De Gasperi mq. 4.067
- 5: via Liguria/SP 12 mq. 228.912
- 6: via Novara/viale Sabotino (sud-ovest) mq. 22.010
- 7: via Copernico mq. 11.942
- 8: via Quasimodo mq. 13.500
- 9: area ex Pensotti mq. 55.000
- 10: via Pisa (nord) mq. 6.650
- 11: viale Cadorna/Via Amendola mq. 9.780
- 12: viale cadorna/via Prandello mq. 4.807
- 13: viale Sabotino (ovest) mq. 45.930
- 14: via Novara/viale Sabotino (nord-est) mq. 18.500
- 15: via della Pace mq. 34.770
- 16: campo Gianazza mq. 12.400
- 17: viale Sabotino/via Robino mq. 45.930

Un piano commerciale a favore degli affaristi del commercio

Alla fine di settembre il piano commerciale ideato dalla amministrazione di centro-destra del Comune di Legnano è stato approvato anche dalla giunta di centro-sinistra della Provincia di Milano. Non si poteva fare altro visto che l'ier era stato istruito e portato a termine dalla giunta provinciale precedente. Tutto bene, dunque, assolutamente no! Il piano commerciale ideato dalla giunta Cozzi è dannoso per le seguenti ragioni:

1. scardinerà definitivamente quel poco di commercio popolare che è sopravvissuto nei quartieri;
2. farà da incentivo alla diffusione di una serie di negozi cittadini, quasi tutti nell'area centrale della città, che venderanno una mercanzia di lusso o medio lusso;
3. costringerà la cittadinanza meno abiente a peregrinare tra un supermercato ed un iper per risparmiare qualche centesimo sulla spesa ma spendendo di più in benzina ed in tempo;
4. dilanerà la città perché verrà attraversata da un traffico caotico, inquinante e paralizzante e ciò avverrà sette giorni su sette, domenica compresa;
5. sarà una manna per i costruttori e le società immobiliari-commerciali come l'Iper Montebello di via Liguria e la Esselunga della Cantoni;
6. indurrà i cittadini ad assuefarsi a modalità di spesa - qualità, scelta e costi - imposta dai centri commerciali.

Inoltre: alcuni grandi insediamenti commerciali verranno realizzati in aree residenziali e questa sovrapposizione d'uso delle aree a lungo andare sarà causa di insoddisfazione o di incompatibilità tra le varie esigenze che i cittadini hanno.

Prendiamo come esempio la ex Cantoni: su 100.000 mq di superficie verranno costruiti palazzoni contenenti complessivamente 400 appartamenti e nella pancia di così tanto calcestruzzo verrà realizzato un supermercato di oltre 2500 mq, grande struttura con attorno diverse decine di negozi. Come faranno le centinaia di persone che risiederanno nel complesso a convivere con le migliaia di persone e di auto che tutti i giorni si rechneranno proprio lì a far comperare, forse lo sa solo l'assessore all'Urbanistica.

Cosa capiterà ai residenti di via Liguria e dintorni quando entrerà in funzione l'iper? Siamo certi, la zona diventerà come quella della Saronnese dove non si possono aprire le finestre per cambiare l'aria di casa e se le apriti devi tappare il naso e la bocca se non vuoi intossicarti.

E ai residenti di viale Toselli che già ora non respirano cosa gli succederà? E' un piano che contribuirà all'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio, farà aumentare il tasso di mortalità per inquinamento atmosferico, provocherà un aumento dello stress da rumore. A chi la responsabilità?